



**GIUSEPPE PENONE**  
GESTI UNIVERSALI

DOVE

ROMA

GALLERIA BORGHESE

Piazzale Scipione Borghese, 5  
dal 14 marzo al 28 maggio

COSTI E ORARI

Intero 15 euro; ridotto 2 euro  
Martedì-domenica 9-19; lunedì chiuso

INFO

Tel. 06-32810  
[www.galleriaborghese.beniculturali.it](http://www.galleriaborghese.beniculturali.it)  
CATALOGO ELECTA



Tre opere di Giuseppe Penone alla Galleria Borghese di Roma  
**[1]** *Pensieri di foglie, Thoughts of Leaves*, 2014, bronzo, ph. © Archivio Penone  
**[2]** *Respirare l'ombra, To Breathe the Shadow*, 2000, bronzo e oro, ph. © Archivio Penone  
**[3]** *Spazio di luce, Space of Lights*, 2008, bronzo e oro, 8 elementi, ph. © Archivio Penone



L'IDEA prima e più semplice di vitalità, di cultura, di scultura». Così Giuseppe Penone, uno degli artisti contemporanei italiani più famosi a livello internazionale, definisce l'albero, elemento primario della sua ricerca sulla natura, cominciata alla fine degli anni Sessanta.

Oggi Penone ha l'occasione di confrontarsi con la Galleria Borghese, a Roma, con una mostra che unisce passato e presente in un percorso simbolico giocato sull'armonia tra la natura e la cultura. Intitolata *Gesti Universali* e curata da Francesco Stocchi, riunisce 36 opere, eseguite nell'arco di quarant'anni (dal 1973 al 2019) e allestite all'interno di quattro sale del museo, nel Giardino dell'Uccelliera e nel Giardino della Meridiana. «L'inserimento dell'organico, posto in dialogo con il mondo antico che abita le sale interne, si inverte all'esterno – spiega il curatore – dove opere in bronzo entrano in relazione con i giardini, arricchiti da quaranta piante in vaso posizionate dall'artista per sorreggere alcune opere e intensificare la botanica del parco».

GLI ALBERI  
DI PENONE  
DIVENTANO  
BORGHESI

di LUDOVICO PRATESI



**Nella Galleria romana, l'Arte povera dialoga con capolavori di Bernini, Caravaggio e Raffaello**

Il primo colpo d'occhio colpisce il visitatore nel grande salone di ingresso, dove l'artista ha voluto collocare l'installazione *Alberi*, in dialogo con la volta affrescata, le sculture classiche e i mosaici pavimentari. «La volontà di un rapporto paritario tra la mia persona e le cose è l'origine del mio lavoro» spiega l'artista.

La mostra prosegue con una selezione di opere appartenenti a cinque cicli differenti (*Alberi Scortecciati, Soffi, Gesti Vegetali, Spine d'Acacia e Respirare l'Ombra*), attivando una serie di confronti con i capolavori esposti nelle sale attraverso gli aspetti concreti della materia – non solo visivi e tattili ma anche olfattivi – che Penone esplora, per svelarne gli elementi originari, magici e fantastici.

«Per Penone le sostanze terrestri assumono le qualità dell'arte, che diventa pianta» ha scritto Germano Celant, teorico dell'Arte povera, il movimento al quale l'artista ha preso parte fin dalla sua nascita, nel 1967. «Per me tutti gli elementi sono fluidi. Anche la pietra è fluida: una montagna si sfalda e diventa sabbia. È solo una questione di tempo» spiega l'artista, che, come dicevamo, ha allestito all'esterno della Galleria una serie di opere in bronzo, in dialogo con le geometrie dei giardini all'italiana.

Un mondo dove la natura esprime la propria potenza originaria attraverso spine, foglie, rami e gesti che Penone trasforma in opere delicate e sensibili, capaci di entrare in sintonia con i capolavori di Bernini, Caravaggio e Raffaello.